Giovedì 17 Settembre 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 222.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue Lire 24
semestro . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Per l'ordine pubblico

Da Giornali, se non propriamente *officiosi*, amici del Ministero Di Rudinì, veniamo a sapere come la Direzione generale della pubblica sicurezza abbia diramata ai Prefetti una *circolare riservatissima*, con cui, tra altre cose, richiamasi la loro attenzione sugli anarchici e sui Partiti avversi alle istituzioni.

Veramente, se la circolare esiste ed è *riservatissima*, non possiamo lodare que' Giornali che la propalarono. Ma adesso, se quelli mancarono ad ogni *riserva*, non ci faremo già noi a biasimare l'Autorità suprema di pubblica sicurezza nel Regno, perchè vuol compiere il proprio dovere.

Meglio è prevenire i malanni, o almeno adoperarsi a ciò, di quello che non curarsi che avvengano e poi ingombrare le carceri e dar lavoro ai Giudici. Ad esempio, oggi a Roma aspettasi la sentenza della Corte d'Appello per numeroso gruppo d'incolpati nei fatti del primo maggio, e verso la metà di ottobre comincierà pur davanti il Tribunal penale altro processo che prende il nome dal famigerato Cipriani con settantauno coimputati, egualmente pei noti fatti della Piazza di Santa Croce. Se non che, le condanne già avvenute per que' fatti, e quelle che si aspettano, sembra non abbiano infiacchito lo spirito settario, qualora effettivamente con una *circolare riservatissima* invocasi la vigilanza de' Prefetti su coloro che sono notati come avversi alle istituzioni.

A noi par di sognare, quando in Italia ci parlano di *anarchici* e di *settarii*. A noi fa meraviglia, tra le altre cose, che Sua Eccellenza Villari abbia bisogno di mandar in giro una Commissione di Professori per ispezionare quelle Università, dove più s'ebbero a deplorar disordini disciplinari tra la scolaresca, e ciò nello scopo di scoprirne le cause e suggerirne i rimedj. E con non poca maraviglia udimmo jeri altra notizia, cioè che, per il frequente bisogno d'impiegare i soldati alla tutela dell'ordine pubblico, i Ministri Nicotera e Pelloux tennero conferenza straordinaria per istudiar i mezzi ed i modi di rendere meno gravoso che sia possibile questo servizio all'Esercito, senzachè sia scemata sua dignità nell'opinione del Popolo.

Or la coincidenza di questi atti di tre Ministri con la *circolare riservatissima*, non ci trae, però, a vederci dentro qualche cosa di straordinario o di straordinariamente pauroso.

Già il Governo, ci stia a capo Crispi o Di Rudinì, dee sapere perfettamente quanto, secondo la *circolare*, invochereìbbesi or di cavare dalla sapienza dei Prefetti. Cioè il Governo non ignora come esistano in Italia qua e là, specie nelle città grandi, e più specialmente dove s'agglomerano migliaja e migliaja di operaj, certe Associazioni sovversive, ossia professantisi avverse alle istituzioni. Il Governo non ignora come a taluni si attribuisca la *marca particolare* d'essere *anarchici*, i quali poi d'esserlo quasi usano farne pompa e gloriarsene. Ma nè pel numero, poi, nè per la influenza sulla maggioranza delle popolazioni c'è gran fatto a temerne. Lo si riconobbe pur testè a Milano nello sciopero, fortunatamente ora cessato, degli operaj meccanici.

Tuttavia, se la *circolare* esiste, e se il Governo vuole un'altra volta esattamente ricevere dai Prefetti (dopo le tante comunicazioni già avute) l'elenco preciso delle Associazioni sovversive esistenti in Provincia, e possibilmente anche la provenienza dei mezzi per la propaganda, noi, che ci teniamo alla teoria del *prevenire*, non ci faremo a predicare che simili precauzioni sieno inutili. Dicesi infatti che a questi giorni giunsero al Ministero dell'Interno notizie di un insolito agitarsi di Partiti, è sarà vero.. meno, però, tra noi che viviamo in perfettissima calma. Ma è prossimo il *venti settembre* con le solite commemorazioni; poi abbiamo in prospettiva i *pellegrinaggi cattolici*, che potrebbero offerire ai nostri *anarchici* e *settarii* l'occasione di riagire in forma affatto illegale ed eccessiva.

Insomma il Governo conosce il proprio dovere; e non c'è da aombrarsi se vuol farlo seriamente. *Per l'ordine pubblico* noi siamo e saremo sempre disposti ad approvare ogni provvedimento preventivo, dacchè le repressioni ed i processi e le condanne de' Giudici, al confronto, recano maggiori fastidi e pericoli, e nemmeno giovano coll'esempio.

G.

Il ministero della guerra ha indetto l'appalto per la fornitura di 100.000 aste per casse di armi portatili, da fornirsi a brevissima scadenza. Il prezzo totale della provvista sale a lire 440.000.

Gli strozzini.

(Continuazione e fine. Vedi num. di ieri).

Lo strozzino moderno, in quanto a istinti, non differisce da quello d'altri tempi. E' la stessa famiglia: un felino mascherato, che nasconde le unghie nei guanti, ma non le ha meno acuminate e terribili. E' venuto su non si sa dove nè come: ha fatto il suo tirocinio, ricominciando dall' impiegare le piccole somme solleticato dal guadagno: il sessanta, il settanta, il cento... il duecento per cento! Chi può calcolare ciò che vi sia d'interesse e ciò che vi sia di capitale, in quel labirinto di combinazioni a traverso cui può passare una piccola somma in cinque, sei mesi per divenire una somma enorme?

Lo strozzino moderno può essere un bell'uomo, dall'aspetto diplomatico, serio, maturo, ma ancor giovine con delle velleità d'imprese galanti — impregnato di profumi in guisa da spanderne delle ondate sul suo passaggio. Non fa più l'anacoreta. Ha un diamante, — spesso parecchi diamanti — alle dita — un brillante alla cravatta — il vestito di taglio squisito, corretto — preferisce la *redingote* e posa a gran signore.

Ha un appartamento mobiliato con gusto: tappeti, specchine, lampadarii — fin la campana a piè della scala, per avvertire quando il padrone di casa rientra, o quando si presenta qualche visita.

Quella campana è la disperazione del portinaio. In tutta quell'apparenza di falsa signoria sentite il « parvenu » — sì, diciamolo in italiano — l'arricchito, il « pidocchio rifatto, » e rifatto, naturalmente, a furia di trascinarsi sulla sudiceria cercando di non mettere il piede in fallo... non dirò per non inciampare, ma per non essere colto ad inciampare in qualche articolo del codice penale.

E' l'ultima tappa della carriera.

—

Lo strozzino esercita ancora la professione al minuto per divertimento; ma ha già costituita la sua fortuna; possiede un palazzo, delle terre, dei valori — tutte cose che non si ottengono lavorando onestamente e invecchiando innanzi tempo per la fatica.

Questi venne ingrassato dall'usura e, sibarita, si ristora il palato col curacao e col maraschino, si mantiene a bocconcini prelibati, impingua, va in carrozza e fa ora i grandi affari. Non si tratta più di poche centinaia di lire, di un povero anello messo in pegno per pochi soldi e che finirà per rimanere sua proprietà.

Egli ha ben altri uccelli da spennare per le mani. Prudente, esercitato da una lunga pratica, sa come può slanciarsi, e fino a qual punto. In certi casi egli può assassinare impunemente. La famiglia spogliata pagherà con ogni scrupolo per salvarsi dallo scandalo inevitabile se non si rassegnasse; perchè il debito ingigantito nasconde un dolore intimo, una sventura domestica, la debolezza o la colpa di qualcuno.

Per lo strozzino accorto, le cambiali più fruttifere sono le cambiali false. Una cambiale che rappresenti una somma favolosa, accumulata a furia d'interessi, quando porti la vera firma del debitore, si può impugnare; ma una cambiale falsa... è tutt'altra cosa. Quale famiglia non preferisce pagare all'idea della reclusione?

E però, lo strozzino, questa cerca sopra tutto. Egli non la domanda, non la suggerisce apertamente, s'intende; ma ha un mezzo tutto suo per far capire che non ha alcuna difficoltà di accettarla. Appena la riceve, non guarda neppur la firma, con singolare buona fede: piega il titolo, lo ripone accuratamente nel portafogli. Il debitore può rinnovarlo; quel documento prezioso non uscirà più dalle sue mani, se non ha prodotto l'utile che l'ex «onesto speculatore» vuol ricavarne. Spesso egli fa una collezione di tanti effetti falsi, uno dopo gli altri; e più firme portano, maggiore è la sua sicurezza.

Paga senza esitare — un terzo della somma originaria in contanti, due terzi in merci, sì in merci, ombrelli rotti, gabbie da uccelli, spazzole da scarpe, pennelli da barba e spazzolini da denti coi peli mangiati dai topi.

Qualche anno fa, in una città dell'Italia centrale, un processo ci fece sapere che la somma originaria di una cambiale di dodici mila lire era millecinquecento, di cui mille in... buste da lettera!

Scusate se il sistema non è comodo!

—

Ora «lo strozzino» va diventando non solo la professione della gente senza scrupolo che vuole arricchire; ma la carriera naturale dei giovinotti di belle speranze, i quali, possedendo già una fortuna, vogliono impiegarla in modo che metta conto.

L'usura spadroneggia, s'insinua dappertutto. In un'altra città ... italiana pur troppo, due studenti di liceo facevano il tirocinio esercitandolo coi loro compagni ... solvibili. Si comincia da ragazzi, sotto la guida paterna. L'arte di moltiplicare la lira senza fatica riesce più facile di Senofonte e di Luciano. E quando si è giovinotti, si conosce il segreto per far affluire fiumi d'argento nelle proprie tasche. Si piglia tutto dalla gocciolina caduta di tasca al povero che paga un centesimo la settimana sulla lira avuta in prestito — alla cavata di sangue fatta al ricco, rappresentata dalla centuplicazione di una piccola somma prestata un terzo in contanti, e due terzi.... in cannelli di ceralacca, qualità inferiore.

Pare che il codice penale possa impedire queste oneste speculazioni, che rovinano e disonorano intere famiglie... ma nella pratica c'è da dubitarne.

Assuntrice dei lavori necessari per la Esposizione Italo-americana di Genova, che si terrà nel prossimo anno, è la ditta Milani, Bertelli e C. di Milano. Il prezzo convenuto è di lire 130.000 in danaro e il 50 per cento sui biglietti d'ingresso e di abbonamento.

In pro dell'agricoltura.

Il Congresso internazionale d'agricoltura che si tiene all'Aja (Paesi Bassi) nella sua seconda seduta plenaria ha adottato i voti seguenti:

1. Che la fitopatologia (scienza delle malattie dei vegetali) sia considerata come una scienza indipendente, per costituire un personale scientifico in grado di dar consigli autorevoli alla pratica agricola.

2. Che in tutti i paesi siano fondate stazioni scientifiche speciali per lo studio delle malattie dei vegetali, e per quelle degli animali nocivi. Queste stazioni naturalmente sarebbero istituzioni di Stato.

3. Che l'attenzione dei Governi sia chiamata sulle stazioni agronomiche, stabilite attualmente nell'America del Nord, allo scopo di stabilirne di simili nei vari Stati d'Europa.

4. Che una convenzione internazionale sia conchiusa allo scopo di costringere tutti gli Stati a prendere provvedimenti diretti a proteggere gli uccelli utili, di cui sarà stesa una lista ristretta.

5. Che i Governi interdicano la distruzione degli animali utili con tutti i mezzi possibili.

La più grande locomotiva del mondo.

Lo stabilimento di macchine di Maffei ed Hirschau, presso Monaco, ha fabbricato una locomotiva, che è destinata alla ferrovia del Gottardo ed è considerata come la più grande che esista nel mondo. Questa gigantesca locomotiva è a quattro cilindri, misura metri 8.13 di lunghezza, pesa 77,000 chilogrammi vuota ed 85,000 fornita di acqua e carbone. La locomotiva più grande, conosciuta sino ad ora, era quella costruita nelle officine della ferrovia centrale del Pacifico a Sacramento e che serve per il treno della Sierra Nevada; essa pesa vuota 73,000 chilogrammi. La locomotiva del Gottardo pesa per lo meno 4000 chilogrammi di più.

Balmaceda non fu ucciso.

Il *N. Y. Herald* riceve da Valparaiso in data 14: Balmaceda, che fino ad ora si teneva nascosto a Valparaiso, si rifugiò a bordo di una nave ammiraglia americana, che questa sera è partita per Callao. L'ammiraglio americano gli facilitò la fuga avendogli fatto indossare l'uniforme di marinaio americano.

I primi pellegrini.

Roma, 16. Oggi arrivarono alle 6.25 i pellegrini spagnuoli in numero di 600 con treno speciale. Li dirige il vescovo Tortosa.

Vennero ricevuti dalla Commissione all'uopo incaricata per il ricevimento dei pellegrinaggi. Eranvi alla stazione parecchi curiosi.

I pellegrini andarono ai rispettivi alloggi loro assegnati, cinque o sei per vettura. Si notarono fra gli arrivati molti preti, molte donne ed alcuni ragazzi.

Portano in petto una medaglia con nastro bianco.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 41

La figlia del pastore

ROMANZO.

(Versione di E. LESTANI).

— Stranissimo in verità è il vostro linguaggio. Ma è un diritto della professione vostra. Soltanto vogliate, vi prego, non confondere Mario Garland con Carlo Croce. Non posso dire ciò che sia vostro figlio, ma la condotta del mio è sempre perfettamente corretta. Egli si reca alla chiesa colla sua famiglia e voi lo potete vedere ogni domenica. E' ricevuto presso tutte le famiglie colla stessa cordialità delle sue sorelle, e posso accertarvi che siamo estremamente severe nella scelta delle nostre relazioni. Solo Beatrice si permette talvolta far comunella con persone di dubbia condizione. Ella si divertì parecchio quando conobbe questa strana storia, voglio dire la primitiva condizione della moglie di vostro figlio. E se le raccontassero anche il resto, è probabile che non ci annetterebbe grande importanza: oggi la gioventù si pasce di così bizzarre idee!... Ma voi non potete immaginare le ansietà d'una madre, soggiunse la povera donna con accento supplichevole e guardando verso la porta quasi temesse ad ogni istante che qualcuno venisse ad interrompere quel delicato colloquio.

— Lasciate le inquietudini per ciò che ci concerne, disse il vecchio alzandosi. — Vi dissi quanto desideravate sapere, quanto ero in dovere di dirvi. Ora vi dichiaro di nuovo che la mia visita di questa sera sarà l'ultima: nessun rapporto più fra canonica e castello.

Madama Croce parve decisamente confortata.

— Meglio così, meglio così, signor Garland. E pure — qui la si lasciò guidare dal suo buon cuore o forse si sentiva commossa suo malgrado al pensiero di quel vecchio così debole e così onesto e dell'isolamento cui le circostanze lo costringevano come tutti quelli che avevano avuto brighe col castello di Cruxham, perchè madama non vedeva a Immeridge che il suo castello — e pure non vorrei mostrarmi scortese con voi. Forse, poichè nessuno conosce il nostro colloquio, potreste venire ancora quì, ma voi solo bene inteso...

— Vi ringrazio, ma non è possibile. Voi riconoscete la necessità di proteggere l'onore della vostra figliuola. Scusatemi se provo lo stesso bisogno riguardo alla mia. Ogni relazione deve cessare omai fra le due famiglie.

— Ma Beatrice? fece madama.

Come tutte le nature deboli quando si accorgono che un affare è terminato, madama non mancava mai di augurarsi che si prolungasse ancora.

— Cosa dirò a Beatrice? Si è talmente appassionata per la giovane sposa del vostro Mario...

— Se ne trovi un'altra da proteggere e dimenticherà subito la mia Carlotta.

La mia Carlotta! La parola gli sfuggì inavvertita, ma non la ritirò. E per tutta la strada, tornandosene a casa, pensò a lei con tenerezza, come tutti gli uomini dall'animo mite e buono pensano a coloro che li han fatti soffrire quando non trovano in se medesimi la triste forza di rendere pena per pena, dolore per dolore.

Con ragione si dice che i nostri cuori s'induriscono più facilmente contro coloro che ricevettero male da noi, che non contro quelli i quali ci fecero del male.

Bravamente, coraggiosamente, senza briciolo di affetto nel cuore, il reverendo Garland aveva soddisfatto al proprio dovere verso la nuora, dopo la partenza del figliuolo. Bravamente, coraggiosamente aveva poco prima combattuto per lei — solo perchè era una povera creatura senza difesa.

E adesso che la poverina, abbandonata da tutti, non poteva più contare che sulla pietà e sollecitudine di lui, che ogni porta erale preclusa tranne che la sua, che il marito stesso la trascurava e aggiornava indefinitamente il proprio ritorno in Inghilterra per non ritornare presso di lei, il vecchio dal cuore cavalleresco che sposa naturalmente la causa del più debole, il buon vecchio sentiva quasi di amare Carlotta.

Quando alla fioca luce che dipartivasi dal suo gabinetto egli la vide aspettare malgrado l'ora tarda il suo ritorno, quando la sentì aprire la porta di casa prima ancora ch'egli si fosse chiusa alle spalle quella del giardinetto, provò come una specie di soddisfazione, d'intimo gaudio.

— Ebbene, mia cara, eccomi di ritorno sano e salvo, diss'egli con accento allegro. — Tutto è terminato. Non rivedremo più alcuno dei Croce. Bisognerà ci accontentiamo di farci compagnia scambievolmente. Io lo posso, e voi lo potete?

Carlotta lo guardò e sorrise.

Questo sorriso ebbe subito la sua spiegazione, come pure la di lei indifferenza a proposito del misterioso abboccamento dello suocero con madama la castellana, colloquio che qualche ora prima sembrava di grande importanza ad entrambi, mentre ora ella non faceva al riguardo veruna domanda al vecchio.

— Guardate, signore, diss'ella cavandosi una lettera di tasca, cos'è avvenuto subito dopo la vostra partenza. Spiegatemi cosa vuol dire tutto questo. Poichè, vedete, la lettera non è venuta colla valigia del Canadà: è timbrata a Londra e col sigillo postale inglese.

— Povera creatura, come gli vuol bene! pensava il vecchio guardando Carlotta che girava intorno alla sua poltrona, tutta commossa e inquieta, coll'occhio scintillante d'impazienza e speranza.

— Voi pensate, cara mia, che Mario si trovi diggià in Inghilterra: ma non è così. La lettera è datata dal solito luogo. Soltanto egli l'ha affidata ad un viaggiatore che impostolla in Inghilterra.

— Ah sì, capisco...

Carlotta sedette rassegnata.

Il fuoco che brillava ne' suoi occhi era scomparso ed ella ascoltò pazientemente, senza interruzioni e senza commenti, la lettura che, come il solito, lo suocero le fece della lettera di suo marito.

Si riassumeva in quello che Mario aveva già fatto presentire nella lettera precedente. Non credeva cioè possibile di poter ritornare in Inghilterra nel prossimo inverno, vale a dire alla fine dei due anni fissati pel ritorno: gli era del pari impossibile — e spiegava questa circostanza meglio con lunghe frasi che con buoni argomenti — di far venire la moglie al Canadà, non perchè fosse troppo povero per riceverla e mantenerla — le mandava anzi contemporaneamente alla lettera una bella somma pel suo mantenimento e spese personali; — ma pareva che la stessa sua presente prosperità suscitasse degli ostacoli fra lui e sua moglie...

(Continua.)

La grande addolorata.

Venezia, 16. I reali di Rumania partirono stamane per Pallanza con un treno fatto qui venire appositamente da Bukarest.

Questo treno reale, che è costato 135.000 lire, fu adoperato ieri per la prima volta, ed è composto di due vetture per i sovrani, una per i ministri ed una per il personale, oltre un carro per i bagagli. Nelle due carrozze reali vi sono le stanze da letto pel re e la regina, un salotto per ritrovo, un altro per il pranzo ed un gabinetto da bagno. Sono addobbati con molta eleganza.

La regina Elisabetta vestiva di nero ed aveva in mano un mazzo di fiori. Era adagiata sopra una poltrona, riposando sopra alcuni cuscini, e sopra di quella fu portata dall'appartamento alla gondola e dalla gondola nel treno. S. M. mostrava di essere molto sofferente e debole, contuttociò rispondeva sorridendo e facendo cenno con la mano ai rispettosi saluti delle autorità e di parecchia gente, raccolta fuori e dentro la stazione per assistere alla partenza.

Dopo che la regina coi principi di Wied fu collocata nel treno, il re venne allo sportello e salutò ripetutamente le autorità. Alle dieci il treno partiva.

Pallanza, 16. I sovrani di Rumania arrivarono alle 7.30 pom. La regina fu trasportata sopra un amaca dallo scalo fino all'albergo Pallanza, seguita a piedi dal Re e dal seguito. La popolazione commossa e riverente accompagnò i sovrani all'albergo.

Le terribili inondazioni della Spagna.

I particolari che giungono della Spagna sulle inondazioni che desolano le Provincie di Toledo e Valenza sono raccapriccianti.

Le vittime sono innumeri, e superano la cifra di duemila, annunziata ieri. I danni sono incalcolabili. Le vie ferrate sono rese impraticabili, e perciò molto difettosa è l'organizzazione dei soccorsi.

La Regina reggente Cristina annunziò che invierà una grossa somma agli organizzatori della sottoscrizione nazionale in favore delle vittime dell'inondazione.

Un treno carico di 120 viaggiatori è bloccato dalle acque nella stazione di Castillejo, e riesce molto difficile l'invio di soccorsi ai poveri bloccati.

Toledo e Valenza sono sott'acqua. L'Alcale di Caminas telegrafò al capitano generale di Toledo che la popolazione, in seguito agli uragani che si succedono terribili, è esterrefatta. Le acque asportarono intere case. Le vittime e il bestiame perduto nei flutti, a Caminas, non si contano più.

A Consuegra, poche case appena sono ancora in piedi.

A Villafranca d'Andalusia vi sono due metri d'aque nelle strade. Molte case asportate distrutte.

Circa mille calzolai di Napoli recaronsi a reclamare presso il Prefetto, essendo i loro interessi gravemente minacciati da una nuova speculazione.

Il signor Krebs, negoziante tedesco di oggetti per calzolai, vorrebbe impiantare colà una fabbrica di calzature a macchina, che impiegando solo duecento operai, produce 1500 paia di scarpe al giorno. I diciottomila calzolai che vivono a Napoli sarebbero perciò rovinati. Il Prefetto promise di interporsi.

La spedizione tedesca distrutta.

Il massacro della spedizione Zalewski diminuisce sensibilmente il prestigio della Germania nell'Africa orientale: così almeno affermano i giornali francesi.

Le truppe decimate rappresentano il quinto delle forze militari tedesche in Africa.

I commenti della stampa berlinese sono pessimisti.

Nei circoli ministeriali di quella capitale non si dissimulano certe inquietudini per l'attuale situazione dei possedimenti tedeschi nell'Africa orientale.

La colonna di spedizione fu completamente annientata: caduti gli ufficiali, i soldati sudanesi si sbandarono abbandonando al nemico 300 fucili, parecchi cannoni e mitragliatrici che scortavano la colonna.

Si teme una generale sollevazione dei popoli della regione.

L'Imperatore Guglielmo ricevette durante le manovre estesi rapporti telegrafici su questo sanguinoso episodio della politica coloniale.

Fino ad ora ignoransi quali disposizioni prenderà il governo di Berlino.

—

La spedizione era sotto gli ordini del luogo-tenente Zelewski il quale comandava la *Schutz-truppe*, truppa di difesa. A questo corpo lo Zelewski apparteneva fin da quando venne fondato, cioè fin dall'aprile scorso ed era sotto gli ordini superiori del barone von Soden governatore civile della colonia germanica dell'Africa orientale.

Zelewski coi suoi soldati aveva avuto più volte occasione di punire dei briganti che facevano continue razzie e che infestavano le vie percorse dalle carovane. Un mese fa da Bagamoyo lo Zelewski si era recato coi suoi soldati per punire la tribù di Walches che aveva aggredite e trucidate delle caro vane sulla via tra Mpwapwa e Tabora.

La mattina del 17 agosto scorso la spedizione si trovava a Uhaha, al sud del fiume Ruhaga e vi si era accampata, quando improvvisamente si trovò circondata da un numero stragrande di indigeni che la assalirono quasi contemporaneamente con estrema violenza.

Ogni tentativo di resistenza riuscì inutile; tre ufficiali, fra cui il luogotenente Zelewski, cinque sott'ufficiali ed il dottor Derschow sono stati uccisi assieme a trecento negri; due ufficiali, due sott'ufficiali tedeschi e sessanta negri poterono giungere sani e salvi a Kondua, piccola città posta sulla strada percorsa dalle carovane da Mpwapwa a Daressalaam. Trecento fucili Mauser, quattro cannoni, tutte le munizioni e tutti i viveri della spedizione furono perduti.

Altre vittime del mare.

Madrid, 15. Un dispaccio da Algesiras (provincia di Cadice) reca che ebbe luogo una collisione fra un piroscafo greco ed uno italiano. Annegarono 66 persone; tutti e due i navigli affondarono.

Notizie telegrafiche sul raccolto del frumento, giunte al Ministero d'agricoltura, danno per tutto il regno un prodotto di ettolitri 43,942,900. Il raccolto è stato dovunque di qualità buona.

Il nostro Governo ha riconosciuto il nuovo Governo del Chili.

Cronaca Provinciale.

Polemica... scolastica.

Codroipo, 16 settembre.

Pare che la corrispondenza da Codroipo, in data 10 corrente, ed apparsa su questo giornale, abbia urtato i nervi delicati al signor B.: e non c'è da stupirsi: il nevrosismo è all'ordine del giorno. Ma bravo, il signor B. Voi siete all'altezza dei tempi, perche oggi anche la modestia è il termometro della povertà di spirito. L'amico mio Parvus con il suo cenno « *Cose scolastiche* » non ha creduto di censurare l'opera benefica e rigeneratrice del signor B. che per qualche tempo, se non isbaglio, tenne uno zampino, anzi due nelle nostre scuole. No. *Parvus* ha per il sig. B. la stima ch'egli si merita.

È vero che le nostre scuole furono qualche volta elogiate con frasi che puzzano di rettorica, e furono circondate da un'aureola di poesia, tanto da venir annoverate per le migliori della provincia... ma son frasi e nulla più. Egregia persona che vive di cose scolastiche un giorno le propose per modello in un capoluogo di distretto, ora non mi ricordo in quale; e colà non so che sia successo a questo Mecenate... non so se sia questione di sole frasi. Via, caro signor B., non cerchiamo illuderci, sfrondiamo le nostre scuole della poesia che le ha sempre circondate, e guardiamole nella loro nuda realtà. Mi pizzicano le dita, e la penna è troppo corriva.

Voi conoscete le cose quanto me e quanto il signor *Parvus*. L'amico *Parvus* non scrisse mai prima del 10 corrente di cose scolastiche, perchè le scuole di Codroipo quantunque frequentate anche da 110 alunni per classe, diedero negli anni decorsi migliori risultati di quelli del testè finito anno. Eppoi *Parvus* non è dilettante di giornalismo. *Parvus* crede ed io pure, che mai sia successo il caso di promuovere solo 22 alunni dalla I.a alla II.a classe. Signor B, non cerchiamo di inverniciare le cose con falso belletto, procuriamo di vivere anche d'un po' di realtà e non di sole illusioni. *Parvus* conosce i vostri meriti, li apprezza come si deve, e non li discute perchè già furono vagliati allo staccio del buon senso dai Codroipesi, che son fini ed arguti poichè

A Codroipo famesin il fum.

Via, signor B. pacificatevi: *Parvus* rispetta letterati, artisti, maestri, a qualunque scuola essi appartengano; egli vi stima quanto meritate, con voi non ha rancori, anzi di cose scolastiche non scriverà più per non procurare una indigestione di petegolezzi ai benevoli lettori della Patria. *Io.*

Guardia caduta in un burrone.

Nella notte fra il 14 ed il 15 corr. sul monte Masarolis, in frazione del Comune di Torreano di Cividale, la guardia di finanza Teodoro Giuseppe Rigoni fu Vincenzo, d'anni 23, nativo di Verona, inseguiva un gruppo di contrabbandieri.

Giunto vicino ad un burrone, del quale certamente non si accorse, vi cadde dentro e restò, per il fortissimo colpo, all'istante cadavere.

Il disgraziato apparteneva alla brigata di Canebola.

Povero bambino!

Tavagnacco, 6 settembre.

Ieri alle ore 5 pom. un bambino di circa 3 anni lasciato per momenti inosservato dai suoi genitori cadeva accidentalmente in una fogna di acqua stagnante.

Il pittore-decoratore sig. Pedrioni Giuseppe, il quale per motivi di lavoro trovasi in paese, accorse tosto per il primo alle grida dei genitori estraendo il bambino semi vivo. Pochi istanti dopo accorsero pure sul luogo il sig. Ispettore del Catasto Giovanni Roncagli, l'ingegnere Bassi e gli assistenti Galante e Fabris, il quale si recò in Ribis in cerca del Medico.

Non possiamo a meno di esternare i nostri elogi e quelli dell'intero paese per le cure veramente affettuose prodigate al bambino, cure che, pur troppo a nulla approdarono.

Il Medico condotto, giunto in ritardo, non fece che constatare la morte del ragazzino. *Un Villeggiante.*

Un altro bambino annegato.

Un bambino d'anni 5 figlio di Dessabata Giuseppe di Paderno d'Orsaria in comune di Premariacco perì annegato in una pozza d'acqua nel cortile di casa.

Incendio. Salvati dalle fiamme.

Alle dieci della scorsa notte scoppiava un incendio a Resiutta nella casa di Petronilla Saria di Antonio; tutta la famiglia, composta della madre, quattro figli e il nonno, si trovava a letto e fu improvvisamente circondata dalle fiamme.

Primo ad accorgersi fu il Segretario comunale che cenava con alcuni colleghi nella casa del Sindaco, situata a pochi metri da quella ove ardeva l'incendio.

Si diede tosto l'allarme al paese col suono delle campane, e fu davvero superiore ad ogni descrizione, ad ogni elogio il pronto accorrere dei paesani, uomini, donne che lasciarono di sbalzo il letto e si portarono mezzo vestiti sul luogo del disastro. Alcuni sfondarono le porte e riescirono a salvare quella povera famiglia che altrimenti sarebbe certo perita tra le fiamme: il letto d'una fanciulla era già circondato dal fuoco, la camicia di un'altra fanciulla sedicenne era già appresa dalle fiamme. Fu un vero miracolo il loro salvamento, dovuto ai fratelli Scotti nativi di Clauzetto.

Frattanto, alcuni del paese corsero a Moggio ad avvertire quelle autorità che sopraggiunsero a tempo sul luogo dell'incendio: i quattro carabinieri col Brigadiere, le due guardie di finanza col Brigadiere, il Pretore, l'Esattore, gl'impiegati ferroviari col capo Stazione di Moggio e Resiutta. Inutile dire che la loro presenza giovò assai, sebbene al loro giungere l'incendio fosse già alquanto domato.

Si deve proprio all'energia, alla prontezza, alla forza di tutti i paesani, uomini, donne e fanciulli se l'incendio fu potuto domare in tempo relativamente breve a furia di secchie passate di mano in mano per lunga catena; si deve loro e alla mancanza del vento se oggi a Resiutta non si lamente un generale disastro.

Attendiamo notizie per segnalare coloro che più si distinsero.

La casa con tutto il contenuto fu distrutto; si calcola un danno di cinquemila lire.

Incendio.

A Venzone, lunedì sera, circa alle nove e mezza, un forte incendio si sviluppò nella casa di Giuseppe Zamolo, Rigon.

Si distinse, nell'opera di spegnimento, la guardia boschiva Antonio Lirussi.

Bisognerà pigliarla come viene.

Con questo titolo scrive il *Commercio* di Milano:

Inaspettatata giungeva ai creditori della ditta *Monassi* e C., di San Daniele del Friuli, una circolare dell'avv. Nicolò Rainis per convocazione in Udine al 14 corrente.

Di solito si va dall'avvocato quando non si possono più sfuggire le incalzanti visite dell'usciere. E così, la ditta dissestata, — che coi libri non ha famigliarità di sorta — presentò in furia un informe bilancio con L. 20.050 di attivo (12,000 merci, 8000 crediti, 50 denaro), contro un passivo di 26 mila lire — bilancio che non persuase alcuno. E mancando ogni proposta, nulla si concluse e i creditori si riconvocheranno.

Ma è da prevedersi sin d'ora un piccolo disastro, alla realizzazione.

Furto d'un alveare.

In Sequals, di notte, scalato il muro di cinta del cortile annesso all'abitazione di Polli Ferdinando, ignoti rubarono un alveare del costo di lire 18.

Arresto.

In Aviano venne arrestato il contadino del luogo Stefano Marco, dovendo scontare dieci mesi di reclusione, per falsa deposizione in giudizio.

Lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori si è pronunziato in favore del progetto pei magazzini idraulici a destra del Tagliamento.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 16 Settembre 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	16 Settembre Ore 7ant.
Ter	21 3	25.	26.	18.2	27.	16.2	14.6	15.6
Bar	754.5	754.	753.	755.5		—	—	756
Dir.	OW	OW	OW					N.0

Minima nella notte 16-17, 11.

Tempo bello.

Bollettino astronomico

17 Settembre 1891

Sole: leva ore di Roma 5 39 3; Passa al meridiano 11 51 18 8; Tramonta » » » 6 3 8

Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 6 14 s.; tramonta ore 4 4 s.; età giorni 14 2; Fase:

Sole: declinazione a mezzodì vero di Udine + 2°17' 9"8.

Nelle scuole.

Il prof. Zanon venne nominato reggente del Ginnasio di Cividale. Il prof. Ostermann venne traslocato alla Scuola normale di Belluno. Del Piano prof. presso la Scuola normale di Belluno venne traslocato ad Udine.

Furono assegnati sei istitutori al Convitto nazionale di Cividale.

---

11. Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

Se i Cimbri siano entrati in Italia pel Friuli.

—

Comparve nel 26 agosto un articolo sul giornale edito dal Bardusco nel quale si intese di provare che i Cimbri per venire in Italia siano entrati pei valichi montani del Friuli. Lo studio che vi si fece non mi dispiacque, ma per poter dire di giungere con sicurezza alla conclusione, quello studio lo avrei voluto un po' più ampio e completo, mentre leggendolo mi lasciò luogo a molte domande a cui l'articolo non rispondeva.

La questione si sarà trattata altre volte, ma a rinfrescarla venne l'opuscolo di un professore di Pisa, Ettore Pais, stampato come dice l'articolista, da Carlo Clauseu di Torino, col titolo: *Dove e quando i Cimbri abbiano valicato le alpi per giungere in Italia, e dove essi siano stati distrutti.*

Stando all'articolista, la questione che i Cimbri sieno entrati pel Friuli, si baserebbe su Plutarco per la sua biografia di Mario, e sugli epitomarii latini antichi, i quali certo dovettero attingere da Tito Livio in quella parte della sua *Storia Romana* che non ci pervenne, non arrivando presentemente l'opera di Livio che ai tempi di Paolo Emilio, cioè fino alla seconda guerra macedone, quando la Macedonia per opera di Emilio fu ridotta in provincia romana; av. C. 167.

Sopra una tale questione pertanto, se noi col Pais e coll'articolista consulteremo Plutarco, egli ci dirà che i Cimbri vennero in Italia passando pel Norico: *dia Noricon.* Ma questo Norico, la cui capitale chiamasi Norcia e attualmente Neumark, se noi consulteremo certi geografi, lo troveremo molto esteso. Secondo il Bonghi (*St. di Rom. Ant.*), esso comprendeva tutto quel tratto che a settentrione delle Alpi venete e lombarde vien confinato a levante dalla Pannonia o Ungheria, a ponente dalla Rezia o Svizzera, e a settentrione dal Danubio. Lo so che altri lo restringe di più, ma non lo trovo ragionevole, Norico o Nordico altro non volendo dire che il nord dell'Italia.

Fin qui, con quella sua parola Plutarco non verrebbe nè ad affermare nè a negare che questi Cimbri siano entrati in Italia pel Friuli. Dove egli sembra appoggiarci si è dove dice, che questi Cimbri, passati pel Norico ed entrati in Italia, costrinsero il console Catullo a ritrarsi, egli che si era trincerato sur un punto del fiume *Atisone*, che l'articolista intende per Natiso o Natisone

Certo che se questo Atisone si è il Natiso o Natisone, i Cimbri, se non sono passati come stima il Prof. pisano per le alpi carniche, Montecroce e Pontebba, perchè allora Catullo li avrebbe aspettati nei dintorni di Osoppo; sono certo venuti da Villaco e Tarvis per la valle dell'Isonzo, e perciò pel Friuli.

Ma l'articolista, che al postutto sta per questa opinione, la trova un po' mal ferma in quanto Plutarco scrisse *Atisone* invece che *Natisone.* L'osservazione è giusta, ma non sarebbe poi tanta la difficoltà di quell'enne, se non ve ne fossero di maggiori. Nel fatto, che da principio il nome Atisone fosse il suo vero nome, non v'è difficoltà ad ammetterlo essendo un nome giustissimo e che in Italia vuol dire *che non si consuma o che è perenne,* come nel fatto sono sempre i fiumi. Il *ton Atisona* primitivo poi potè facilmente coll'uso cambiarsi, e scomporsi in *ton Natisona,* come in molti altri esempi in italiano e nel dialetto, senza portarne di altre lingue.

Qui dunque non c'è difficoltà.

Difficoltà maggiori le troviamo nella stessa storia dei Cimbri, chè per vero è una storia di molte difficoltà ed inverosimiglianze come vedremo.

Intanto, che cosa dice il Pais sul fiume in questione? « Il Pais, scrive l'articolista, è della opinione che un tal fiume lo si debba cercare in un versante meridionale delle Alpi che separano l'Italia dal Norico Ma queste Alpi, segue l'articolista, non posson essere le Leponzie, nè il paese cui appartiene il passo del Brennero, poichè l'espressione plutarchiana *dia Noricon,* fa pensare che i Cimbri l'abbiano attraversato nel bel mezzo il paese di queste genti ».

L'argomento per vero è poco forte, giacchè, purchè pel Norico fossero passati, passassero pel mezzo, o da una parte o dall'altra, Plutarco avrebbe sempre ragione.

« Ma l'Autore, continua l'articolista, stabilito che il Norico era sul versante settentrionale delle alpi che chiudono a nord-est il Friuli, e ciò mediante alcuni passi di Strabone...; viene poi a concludere che allora (cioè in quella loro spedizione) 102 av. C., i Cimbri deliberarono di scendere in Italia per quella via che undici anni prima avevano percorsa in parte, quando cioè furono fermati da Gneo Carbone, cui però batterono a Norcia ».

Ma anche qui si prova poco. Il ragionamento varrebbe se si avesse provato che la prima discesa si avverò per esempio per le alpi carniche, Montecroce e Pontebba, o pel Raibl e l'Isonzo; ma qui non si fece che affermare una cosa incerta coll'autorità di un'altra per lo meno non dilucidata e chiarita. Sarebbe stato piuttosto da dire: Qui Plutarco accenna al Natiso; e Strabone mettendo il Norico a nord-est del Friuli, sarebbe da dire che i Cimbri se non pei valichi delle alpi carniche come vuole il Pais, fossero venuti per quelli delle alpi Giulie, che sono sempre le più orientali, e in particolare pel Raibl e per l'Isonzo.

Questa sarebbe la conclusione stando a Strabone e Plutarco.

La questione invece cambia affatto se noi consulteremo gli epitomisti latini, i quali affermano che i Cimbri tutt'altro che entrare pel Friuli, entrarono invece per la valle dell'Adige, cioè per Trento e per Verona. In questo caso il ton Atisona di Plutarco anzichè indicare l'Atisone o Natiso indicherebbe l'Adige che in latino si scrive *Athesis* o *Atagis,* nel che non sarebbe tanto grande la disparità.

Ma come si deciderà la questione? Chi degli storici sarà nel vero? Non so il Pais, ma l'articolista discorre dei Cimbri senza dir nulla della loro provenienza nè dei loro costumi; tutto quel che ci dice si è di farli passare pel Norico, d'onde si può arguire che essi fossero di un paese di là del Danubio: sia poi la Baviera, la Sassonia, la Boemia o altro, noi non lo possiamo arguire. Non dice nulla inoltre dove fossero rotti. Eppure di queste cose son tanto oro per decidere con fondamento. Sarebbe stato anche da dire il perchè si chiamino Cimbri, e se quel nome fu loro dato dai latini o dai tedeschi.

A parlare di etimologia qualchedduno mi farà le boccuccie; ma io convinto che l'etimologia è storia, purchè la si studi come va studiata, vengo liberamente a questo che il nome Cimbro altro non vuol dire se non che barcaiuolo o pirata. Cimbro in fatti è dal latino *cymba* che nell'italiano si traduce per *barca.* E siccome i Cimbri non si contentavano di fare i pescatori, così il loro nome sarà tradotto per pirati.

Vediamo ora se la storia ci conferma questa nostra etimologia. Un dizionario storico mi dice che i Cimbri erano del Iudland, che chiama penisola della Germania settentrionale. Le carte geografiche antiche per la *Storia di Roma* del Bonghi, segnano come paese dei Cimbri quella parte di Danimarca che attualmente si appella lo Slesvvig. Terzo. Tutte le storie mi dicono che i Cimbri erano danesi, o del paese dei disturbatori o ladri, che tanto vale il nome *Damninark:* Ed ecco dunque confermata la mia etimologia. I Cimbri perciò erano barcaiuoli pirati; e con ciò conosciamo bene anche i loro costumi.

Li faremo ora di preferenza varcare i monti anzichè passare e transitare i fiumi ed i mari? Sarebbe un errore storico che il costume dei Cimbri non permette.

Gli anglo-sassoni che tanto travagliarono l'Inghilterra nei tempi antichi, più che dalla Sassonia saranno partiti di Danimarca, cioè dal paese dei Cimbri e da quello che compie la penisola che allora chiamavasi il Chersoneso e che ora dicesi Iutland, importando più di tutto che fossero del litorale per essere esperti in mare come lo erano i Fenici che per questo conto tanto fecero parlar di sè. Sebbene anche i Sassoni sono a contatto dell'acqua.

(La fine a domani)

Associazione dei possessori di caldaie a vapore del Veneto.

La Presidenza della Camera di Commercio invita gli utenti di caldaie a vapore ad una adunanza che avrà luogo nella sede della Camera lunedì 21 corrente alle 11 ant. per promuovere l'Associazione degli utenti di caldaie vapore del Veneto.

Quelli che, pur approvando in massima la proposta, non potessero assolutamente intervenire all'adunanza, potranno mandare la propria adesione.

Accompagna l'invito una relazione che spiega la utilità della costituenda associazione e gli scopi suoi.

La legge di pubblica sicurezza e il regolamento sulle caldaie a vapore, approvato con regio decreto 3 aprile 1890, sotto comminatoria di multa e d'arresto prescrivono:

a) la prova idraulica prima che sia posta in opera una caldaia nuova o restaurata:

b) la visita esterna ogni due anni alle caldaie in attività;

c) la visita interna ogni quattro anni alle caldaie in attività.

Le prove e le visite sono effettuate da periti scelti dalla Prefettura. Una tariffa determina le retribuzioni dei periti, ai quali competono inoltre le spese di viaggio, se questo occorre.

È pure prescritto che nessuna caldaia a vapore, sia d'alta o di bassa pressione, può essere posta e mantentau in azione senza la continua assistenza di persona provvista di uno speciale certificato d'idoneità, rilasciato nei modi di cui all'art. 39 del regolamento.

È concesso però un trattamento di favore alle Associazioni fra utenti di caldaie a vapore, le quali abbiano sottoposti i loro statuti all'approvazione del Ministero ed abbiano dimostrato che i loro agenti tecnici posseggono i requisiti per l'abilitazione all'ufficio di perito.

Queste Associazioni, erette in ente morale, hanno diritto di far eseguire le prove e le visite delle caldaie dei soci soltanto dagli agenti tecnici dell'Associazione, e sono pure autorizzate a rilasciare ai fuochisti e macchinisti il certificato di capacità.

A profittare di queste concessioni furono prime le città di Bologna, Milano, Napoli, Torino, Asti, Genova ed altre, dove per iniziativa di privati o delle Camere di commercio, furono costruite le relative Associazioni.

Gli statuti di questi sodalizi variano di poco.

In complesso essi propongono:

Di ottemperare, per conto dei soci, a tutte le prescrizioni della legge di pubblica sicurezza e del regolamento sopra accennato, liberandoli da molte noie e da gravi sesponsabilità;

Di eseguire le prove e le visite delle caldaie mediante i propri agenti tecnici;

Di rilasciare i certificati d'idoneità a fuochisti e macchinisti;

Di sorvegliare la manutenzione delle caldaie in modo non solo da prevenire l'esplosione, ma da assicurarne altresì la massima durata.

Di promuovere l'economia nella produzione e nell'impiego del vapore;

Di formare un fondo di compensi pei danni derivan i ai soci da esplosione od altri accidenti che non siano effetto d'imperizia o di negligenza;

Di fornire informazioni e consigli sulle riparazioni, sul migliore impianto e la migliore condotta delle caldaie e delle macchine;

Di istituire corsi di lezioni per fuochisti e macchinisti.

I contributi dei soci sono proporzionali alla potenza delle caldaie.

Risulta così evidente la convenienza che anche il Veneto segua l'esempio delle altre regioni. Ma è desiderabile che tutte le provincie venete concorrano a questa provvida istituzione. Più grande è il numero dei soci, minore è il contributo di ciascuno e si possono meglio raggiungere gli scopi sociali.

Egli è perciò che le Camere di commercio del Veneto, aderendo all'iniziativa della nostra, hanno deliberato di convocare i possessori di caldaie a vapore delle rispettive provincie. Ogni adunanza nominerà nel suo seno un rappresentante. I rappresentanti delle varie provincie converranno poi a Venezia, che sarà la sede dell'Associazione, e formeranno così la Commissione incaricata di compilare lo Statuto e di promuovere la costituzione legale della società.

Per lo svincolo di depositi.

Il ministero delle finanze ha stabilito: che l'autorizzazione per lo svincolo di un deposito dato in garanzia di contratto stipulato coll'amministrazione e di durata inferiore a mesi 3 debba sottostare alla tassa di bollo di lire 1.20;

che gli atti per i quali viene autorizzato lo svincolo dei depositi cauzionali in denaro, ancorchè provvisori, debbano essere soggetti alla registrazione entro giorni 20 dalla data della loro emissione ed al pagamento della tassa di lire 2.40.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 darà: *Arlecchino e Facanapa professori di lingua latina,* con ballo grande.

Fallimento.

Ad istanza della ditta Emilio Borghi di Milano, fu dichiarato il fallimento della ditta Quintino Leonelli.

Curatore, avv. Gosetti.

Prima convocazione dei creditori 2 ottobre; termine per la presentazione dei titoli, 15 detto; chiusura della verifica dei crediti, 23 stesso mese.

La ditta Emilio Borghi è creditrice di lire 6243,41.

Al Lionelli era stata accordata moratoria con sentenza 13 aprile decorso. Allora, l'attivo indicato dal Lionelli stesso nella domanda di moratoria, saliva a lire 46,137,90; il passivo a lire 39,132,28.

Stando all'amministratore, la condizione finanziaria dell'azienda sarebbe peggiorata; il passivo aumentato di lire 5000 circa.

Per opportuna notizia

si avverte che essendo cessata l'afta epizootica nella Città e nella provincia di Trieste, vengono riattivati i mercati d'animali d'Opcina e di Basovizza.

Il primo di tali mercati sarà tenuto il 21 corrente in Opcina ed il successivo il 20 ottobre in Basovizza; indi alternativamente nelle località stesse il 20 di ogni mese.

Nuptialia.

In San Vito al Tagliamento jeri l'amico nostro dott. Marco Polo si unì in matrimonio colla signorina Adriana Tallevi.

Congratulazioni ed auguri.

Società Operaia.

Quei che desiderano avere il fascicolo pubblicato in ricorrenza della festa del 25 anniversario: Cenni Storici Statistici della Società dalla sua fondazione a tutto l'anno 1890, possono ritirarlo dall'ufficio della Segreteria Sociale.

Per minaccie di morte.

I Vigili urbani arrestarono jeri, per minaccie di morte alla moglie, uno stalliere nativo di Rivolto e qui domiciliato. Lo condussero in Questura, e quivi, dopo assunzione, fu ordinato lo si traducesse in carcere.

Società Alpina friulana.

Oggi ultimo giorno per inscriversi al Convegno di Tarcento.

Treno speciale per Cividale.

Allo scopo di favorire il concorso alle feste che avranno luogo in Cividale la prossima domenica 20 corrente, la Società Veneta ha disposto perchè in detto giorno sieno distribuiti dalla Stazione di Udine e dalle fermate di Moimacco e Remanzacco speciali biglietti di andata e ritorno colla riduzione del 50 0|0 sui prezzi dei biglietti ordinari, valevoli pel viaggio di andata col solo treno N. 114 in partenza da Udine alle ore 3.30 pomeridiane, pel viaggio di ritorno con tutti i treni successivi della giornata, compreso il treno speciale notturno che verrà effettuato nell'occasione regolato dal seguente

Orario

Cividale	partenze	ore 11.25 pom.
Moimacco	»	» 11.33 »
Remanzacco	»	» 11.42 »
Udine	arrivo	» 11.56 »

Prezzi dei biglietti di andata e ritorno riduzione del 50 0|0 sui prezzi ordinari.

	I.	II	III.
Da Udine per Cividale L.	1.65	1.20	0.85
» Remanzacco » » »	0.85.	0.65	0.45
» Moimacco » » »	0.40	0.30	0.20

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Nesman Maria*:

Petoello Mario	L. 1.—
Toso Edoardo	» 1.—
di *Cloza Pietro*:	
Piani Pietro	» 2.—
D'Osvaldo Antonio	» 2.—
Bastanzetti Donato	» 1.—

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 sotto la Loggia Municipale *pel centenario Meyerbeeriano*

1. Marcia «Profeta» — Meyerbeer
2. Sinfonia «Stella del Nord» — Meyerbeer
3. Valtzer «Dinorah» — Meyerbeer
4. Duetto «Ugonotti» — Meyerbeer
5. Coro «Africana» — Meyerbeer
6. Finale congiura «Ugonotti» — Meyerbeer

Il sottoscritto medico-chirurgo libero esercente in questa città, essendo caduto ammalato nell'agosto 1890 di gravi disturbi gastrici con dispepsia, praticò fino ad oggi l'uso dell'acqua di Fiuggi di Anticoli di Campagna. Mediante questo solo mezzo di cura ottenne perfetta e completa guarigione. — In fede, ecc. ecc.

Civitavecchia, 15 dicembre 1890.

Cav. Dott. Pietro Falleroni.

Gazzettino Commerciale,
(Rivista settimanale).

Grani.

Udine, 16 settembre.

Nella decorsa settimana i nostri mercati granarii furono abbastanza affollati e vi fu anche una discreta corrente di domande.

Lo stato della campagna:

Il tempo trascorso nell'ultimo periodo è stato splendido e la campagna ne risentì certo i benefici effetti; le uve specialmente ed il cinquantino. In questi ultimi giorni predomina il scirocco e per ciò il caldo si fa sentire.

Frumento. I prezzi del frumento continuano a subire delle piccolissime oscillazioni a seconda della maggiore o minore quantità che si porta in vendita e delle domande più o meno numerose che vi sono. — Si quotò da lire 18 a 20.50 all'ettolitro pari ad it. lire 23 a 24 il quintale.

Granoturco:

Questo cereale è sempre attivamente ricercato, opperò i prezzi si mantengono sostenuti. Il granoturco vecchio si quota da L. 15. - a 16.50 all'ettolitro, il comune nuovo da L. 12 50 a 13.50 e da L. 13. - a 15 il giallone *Segala.* Si può dire che ogni mercato aumenti di prezzo. Nella decorsa settimana si pagò fino a lire 16 all'ettolitro.

Avena. In buona vista e sostenuta sulle basi di L. 18. — al quintale escluso il dazio d'entrata in città.

Fagiuoli. Nei fagiuoli nuovi ancora non si fecero affari d'importanza per cui non si spiegarono prezzi. Riteniamo però che questi si aggireranno intorno a L. 28 per quelli di montagna e L. 18. - 20 al quintale per quelli di pianura.

Lupini. In forte aumento: da L. 7.50 all'ettolitro sono ascesi a L. 8.50.

Bovini

Il mercato bovini di oggi si presenta abbastanza animato. Prima di mandare in macchina il giornale vi erano circa 2000 bovini e 100 equini.

Mercato Granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale

Granoturco Vecch.	da L.	16— a 16.50
« nuovo	»	12.50 a 14.—
Giallone	»	14.— » 15.—
Frumento	»	18.— » 20.—
Segala	»	15.75 » —.—

Diritto marittimo italiano.

Con opportune aggiunte e notevoli modificazioni, l'editore Ulrico Hoepli, di Milano, ha pubblicato **Il Diritto marittimo italiano**, del chiaro professore Ercole Vidari, dell'Università di Pavia.

Armatori, caricatori, capitani, assicuratori, avvocati, giudici, cultori delle discipline relative al diritto privato marittimo, ecc., troveranno in quest'opera una guida autorevole per tutto quanto può interessarli nella loro qualità o di commercianti o di giudici o di studiosi.

Esposizione sicura dei principii regolatori della materia, dizione limpida, letteratura ampia e bene scelta, abbondantissima giurisprudenza delle Corti sono i pregi principali di questo lavoro, che finora non ha compagni nella letteratura giuridica del nostro paese; perchè gli altri o sono monografie (alcune pregevolissime) sull'una o sull'altra parte del diritto marittimo, o sono piuttosto commenti della scritta, anzichè esposizioni sistematiche, come è questa del prof. Vidari. — Il prezzo è di lire diciotto.

Il Sultano pensa a fuggire?

La *Pall Mall Gazette* racconta e noi riferiamo con riserva, che alcuni dell'*entourage* del Sultano avrebbero fatto notare a S. M. Imperiale, che in caso di circostanze locali che portassero la di lui caduta, la Russia solo lo proteggerebbe, poichè essa si trova a poche ore da Yildiz, residenza del Sultano, mentre la flotta inglese è molto lontana, cioè a Malta.

Il Sultano avrebbe perciò fatto costruire un vapore che correrebbe 20 miglia all'ora; cosicchè in caso di pericolo, il Sultano si rifugierebbe nel suo *steamer* e prenderebbe riparo cogli immensi tesori accumulati.

Domani a sera, nella sala del Gabinetto di Lettura in Gorizia, cortesemente concessa, si costituirà il gruppo goriziano della Lega Nazionale. Delegato del Comitato promotore è il signor Carlo Favetti.

Notizie telegrafiche.

Guglielmo e Napoleone I.

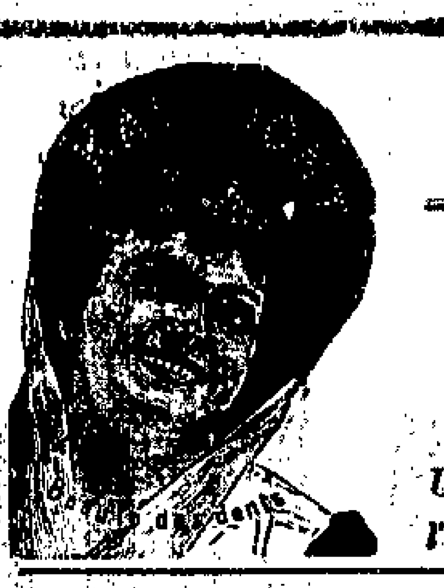
Berlino, 16. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il testo del discorso pronunciato da Guglielmo ierlaltro al pranzo delle manovre di Erfurt. L'imperatore disse, Erfurt essere sopratutto interessante per la storia della Germania. Soggiunse: «In questo luogo il conquistatore corso oltraggiò più gravemente i principi tedeschi ed umiliò profondamente la nostra patria schiacciata. Fu in quel momento che nell'anima del mio bisavolo germogliava la risoluzione della resistenza ad oltranza, che maturava nella insurrezione espiatoria del 1813.» Guglielmo conchiuse brindando al capo dell'armata ed al suo comandante Haenisch.

Morte di un cardinale.

Roma, 16. Stanotte è morto il card. Rotelli, il quale era rimasto a Roma per presenziare i pellegrinaggi francesi. Egli fu nunzio a Parigi e aveva molte conoscenze fra i pellegrini.

Luigi Rotelli aveva 58 anni — e morì dopo soli quattro mesi di cardinalato.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*



Impareggiabile per la nitidezza dei denti e la purità della bocca.

L. 1 Dite, gentili donne, bramate / Essere belle quando parlate / D'una bellezza che tutti alletta / Il KALODONTO n'è la ricetta. **L. 1**

Unico deposito per Udine e Provincia della vendita all'ingrosso e dettaglio presso il Negozio Francesco Minisini.

La Banca Nazionale

NEL REGNO D'ITALIA

chiuderà Martedì 29 Settembre corrente

alle ore 2 pom. precise

la vendita delle Obbligazioni del Prestito a Premi BEVILACQUA LA MASA, garantito dallo Stato, dalla Cassa Depositi e Prestiti e amministrato dalla Banca Nazionale.

LE OBBLIGAZIONI costano L. 12.50 cadauna

Prossima Estrazione 30 Settembre corr.

Una Obbligazione vince

L. 200.000

Due Obbligazioni possono vincere . . . . L.	400.000
Tre Obbligazioni possono vincere . . . . L.	650.000
Quattro Obbligaz. possono vincere . . . . L.	950.000
Cinque Obbligaz. possono vincere . . . . L.	1.350.000

Sollecitare le domande

In Udine presso il Cambiavalute *Attilio Baldini, Piazza Vittorio Emanuele, N. 1.*

SCIROPPO CONTRO LA TOSSE CANINA

preparato dal chimico farmacista Fortunato Marchi in Vicenza.

Questo sciroppo, a base di drosera, pianta di origine americana, è superiore a qualunque altro specifico fin qui usato, per combattere la tosse canina o convulsiva.

E' rimedio di sommo effetto, poichè risana in pochi giorni i bambini, colpiti da questa malattia, talvolta mortale, spesso pericolosa senza portare disturbi alle vie digerenti.

E' inoltre di grato sapore e quindi di facile somministrazione.

In **Udine,** deposito e vendita presso la FARMACIA DE CANDIDO DOMENICO VIA GRAZZANO.

Si vende a Cent. **75** la bottiglia.

Grande Stabilimento PIANOFORTI STAMPETTA - RIVA

Udine — Via della Posta — **Udine**

Organi
Harmoniums americani
Armonipiani — Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

Istituto Ravà

VENEZIA

Collegio - Convitto Internazionale

premiato con medaglia d'argento

ANNO 42.°

Scuola elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.

Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di commercio (due anni).

Corso preparatorio alla R Accademia Navale di Livorno (un anno)

Corso preparatorio alla R. Scuola degli Allievi Macchinisti (un anno).

S'insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di Mare.

Palazzo Sagredo sul Canal Grande

Programmi gratis.

Avviso.

Villeggiatura per l'autunno d'affittare casino ammobigliato con orto 25 minuti di ferrovia da Udine. Rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Com. Via Mercerie N. 5 Casa Masciadri.

Cercasi un macchinista

che abbia cognizioni di Macchine idrauliche, che sappia eseguire riparazioni alle stesse e lavori in tubi di ferro e rame; che abbia l'età da 26 a 38 anni ed ammogliato, e che sia stato occupato per almeno quattro anni in un altro posto. L'occupazione che si richiede sarebbe per la durata non meno di anni dieci. Per schiarimenti rivolgersi al Negozio Dormisch, Via Rialto N. 4, Udine.

Sig. A. MADDALOZZO Chimico Farmacis.

Meduno (Spilimbergo).

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo ELISIRE MALATO FERRO CON CHINA E RABARBARO ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell'Anemia, nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
In Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.

Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, Udine; farmacia Alessi, Udine; Latisana farmacia Tavani.

Ai possessori di rendita italiana.

A comodo dei possessori di rendita italiana 5 e 3 0|0 si avvisa che presso il Cambio valute Giuseppe Conti, in Udine si potrà, contro consegna dei titoli vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi, tosto emessi verso pagamenti di cent. 50 per titolo oltre il bollo.

Le richieste saranno di preferenza evase quando venissero presentate dieci giorni prima.

Sartoria Pietro Marchesi Successore Barbaro

UDINE MERCATOVECCHIO 2. UDINE

Forte ribasso su tutti gli Articoli per Fine stagione

GRANDIOSO DEPOSITO VESTITI FATTI

e Sacchetti Orleans da L. 5 a 20

VESTITI DA BAMBINI DA L. 6 A 15

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

AMARO SAN MARCO

IL MIGLIORE FRA I TONICI RICOSTITUENTI

SPECIALITÀ DELLA DITTA A. MICHIELI E C.

VENEZIA

PREMIATO CON MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE REGIONALE VENETA 1891

Questo nuovo produttore dell'appetito raccomandato a tutte le famiglie quale migliore tonico digestivo, ed in generale a tutti gli ammalati resi deboli per prolungate malattie.

Esso è contro le febbri intermittenti, vermifugo ed anticolerico; viene molto usato infine nei paesi ove regnano le febbri di malaria.

VIENE RACCOMANDATO DA TUTTE LE AUTORITÀ MEDICHE PER LA SUA AZIONE PRONTA E SICURA.

Signor A. Michieli e C.

VENEZIA

Il suo Amaro «S. Marco» del quale mi ha favorito un saggio risultò gradito, piacevole, sempre tollerato. Per questo lo trovo utile potendo essere esigibile quando occorra eccitare la funzione dello stomaco ed in generale servirsi di questi amari come tonici della innervazione.

Di Casa, 10 gennaio 1891.

De Giovanni commendatore Achille
Professore di clinica terapeutica dell' Università di Padova.

Egregi signori A. Michieli e C.

Ho il piacere di dichiarare che l'Amaro «S. Marco» è uno dei migliori tonici e ricostituenti ch'io conosca; è un amaro che soddisfa al palato anche delle più delicate persone, eccita l' appetito, favorisce i processi digestivi, rialza il coefficente delle forze.

Per questi motivi e per parte mia, l'Amaro «San Marco» merita oltrecchè i migliori elogi anche i più lieti auguri.

Padova, lì 28 marzo 1891.

Maggia Prof. Marcellino

Udine 1890. Tip. Patria del Friuli — [illegible]